

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 luglio 2016, n. 128

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del Programma di edilizia residenziale sociale del Comune di Massafra-Loc Canonico-Parco di Guerra – Autorità procedente: Comune di Massafra PARERE MOTIVATO.

il Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*.

Visto l’art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull’ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1845 del 09/09/2014, che ha modificato l’organizzazione dell’Area *“Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle OO.PP.”*;

Vista la Determinazione del Direttore dell’Area *“Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione”* n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l’assetto organizzativo degli uffici afferenti all’Area *“Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle OO.PP.”* della Regione Puglia, con particolare riferimento all’istituzione dell’ Ufficio *“VAS”*;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell'istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che

- con nota prot. n. 41997 del 22.12.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 180 del 04.01.2012 il Comune di Massafra trasmetteva la documentazione per la procedura di Valutazione ambientale strategica relativa al "Programma di edilizia residenziale sociale-ambito 5 di cui alla L.R. n. 12 del 21.05.2008";
- con nota prot. n. 1377 del 16.02.2012 l'ufficio VAS rilevava che non risultava avviata la fase di consultazione preliminare prevista da art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. e chiedeva di *"trasmettere un resoconto sulle modalità di consultazione degli enti, sui contributi pervenuti e su come questi contributi sono stati presi in considerazione nell'elaborazione del Rapporto Ambientale..."*. Inoltre evidenziava che il piano in oggetto era soggetto alla Valutazione di Incidenza vista la presenza di siti della rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 8591 del 15.03.2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2514 del 22.03.2012, il Comune di Massafra trasmetteva la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza del Programma;
- con nota prot. n. 3736 del 09.05.2012, l'ufficio VAS ribadiva quanto precedentemente richiesto e non chiarito da parte dell'autorità procedente e comunicava che il procedimento di VAS non si riteneva avviato in mancanza dei richiesti chiarimenti;
- con nota prot. n. 10488 del 26.03.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3348 del 03.04.2013, il Comune di Massafra trasmetteva in duplice copia il documento di scoping per la consultazione preliminare;
- con nota prot. n. 4385 del 30.04.2013, l'ufficio VAS a seguito dell'esame della documentazione inviata dal Comune di Massafra, relativa al Piano particolareggiato e variante urbanistica per il programma di edilizia residenziale sociale, riteneva non avviato il procedimento di VAS in quanto non ancora assolta la fase di consultazione preliminare. Si rammentava, inoltre, l'entrata in vigore della L.R. 44/2012 invitando il Comune a rielaborare il documento con le informazioni di cui all'art. 9 comma 1 di tale L.R. e a trasmetterlo all'autorità competente ed a tutti i SCMA e gli enti territoriali interessati;
- con nota prot. n. 20219 del 20.06.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6459 del 02.07.2013, il Comune di Massafra avviava la consultazione preliminare con i SCMA e con gli enti territoriali interessati;
- con nota prot. n. 12618 del 23.07.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7728 del 01.08.2013, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto richiedeva n. 1 copia cartacea e n. 1 copia in formato digitale degli elaborati progettuali;
- con nota prot. n. 23960 del 23.07.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8313 del 03.09.2013, il Comune di Massafra inviava alla Soprintendenza la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 15010 del 13.09.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9378 del 07.09.2013, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto richiedeva documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 35321 del 11.11.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11377 del 04.12.2013, il Comune di Massafra inviava alla Soprintendenza la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 468 del 10.01.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. N. 1171 del 04.02.2014, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto rilasciava proprio parere indicando alcune modifiche progettuali da apportare al Piano;
- con nota prot. n. 6234 del 13.02.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2027 del 25.02.2014, il Comune di Massafra trasmetteva al Servizio Ecologia-Ufficio VAS ed al Servizio Urbanistica copia del progetto rimodulato a seguito del parere della Soprintendenza, comunicando di aver concluso la fase di consultazione preliminare;
- con nota prot. n. 12505 del 12.12.2014 l'Ufficio VAS richiedeva le seguenti integrazioni documentali:

- atto di formalizzazione/adozione della proposta di Piano con RA+Sintesi non Tecnica a seguito della fase di consultazione;
 - Avviso su BURP di deposito della documentazione;
 - Copia comunicazione di avvenuta pubblicazione ai SCMA;
 - Esiti di consultazione pubblica;
 - Controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al Piano e/o al RA in seguito alla consultazione pubblica.
- con nota prot. n. 19926 del 10.06.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8518 del 19.06.2014, il Comune di Massafra inviava la seguente documentazione:
 - Determinazione Dirigenziale n. 736 dell' 08.05.2015 di formalizzazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
 - Copia dell'avviso di deposito su BURP del 26.02.2015;
 - Comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione tecnica e delle modalità dei contributi ai competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati;
 - Compendio degli esiti della consultazione pubblica avviata, contenente i pareri acquisiti da parte degli Enti interessati;
 - con nota prot. n. 5916 del 28.07.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 11063 del 05.08.2015, l'Ufficio regionale "Strumentazione Urbanistica" ritenendo che la *"variante rimodulata (...)* debba essere oggetto di nuova adozione", richiedeva al Comune di Massafra *"...una relazione tecnica a firma del responsabile del procedimento che riporti la ricongiunzione fisico-giuridica dello stato dei luoghi con la puntuale indicazione delle diverse attività e relative autorizzazioni che hanno interessato l'aria."*
 - Con nota prot. n. 12508 del 17.09.2015 la Sezione Ecologia convocava le Sezioni regionali "Urbanistica" (ufficio strumentazione urbanistica) e "Ecologia" (servizio attività estrattive) nonché il Comune di Massafra in qualità di autorità procedente e la Provincia di Taranto (Settore Ecologia ed Ambiente) per una conferenza di servizi il giorno 02 ottobre 2015.
 - Con nota prot. n. 14255 del 20.10.2015 la Sezione Ecologia-Servizio VAS, atteso che la Conferenza di servizi del 02.10.2015 era andata deserta, riconvocava la stessa Conferenza per il giorno 22.10.2015;
 - Con nota prot. n. 36503 del 15.10.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 14585 del 29.10.2015, il comune di Massafra riscontrando le precedenti note del Servizio Urbanistica e della Sezione Ecologia specificava che *"..il Piano a cui far riferimento resta quello trasmesso all'Assessorato all'Urbanistica con precedente nota prot. n. 20291 del 4/7/2012, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 137 del 29.12.2010."* e che *"gli elaborati trasmessi successivamente con nota 6234 del 13/2/2014, riguardano esclusivamente ipotesi progettuali di mero adeguamento a seguito di parere espresso dalla Soprintendenza per i BB.AA.AA.AA. di Lecce con nota protr. N. 1712 del 16/1/2014 di cui si dovrà tener conto solo successivamente alla conclusione del richiamato procedimento di VAS. "*
 - Il giorno 22.10.2015 si svolgeva la predetta Conferenza di servizi di cui veniva regolarmente redatto un verbale trasmesso con nota prot. n. 14742 del 02.11.2015;
 - Con nota prot. n. 37629 del 22.10.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 14612 del 29.10.2015, il comune di Massafra in riscontro alla nota dell'Ecologia prot. n. 12508/2015 trasmetteva alcune precisazioni relative all'area di intervento del Piano e allegava i seguenti documenti:
 - Tavola n. 12 di sovrapposizione tra piano volumetrico e sito della discarica;
 - Tavola n. 1 del Progetto di chiusura della discarica relativa alla Planimetria generale con gli interventi redatta dal dott. Tramonte;
 - Copia della Determina Dirigenziale n. 166 del 4°Settore della Provincia di Taranto dell'08.07.2009".
 - Con nota prot. n. 39153 del 03.11.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 15155 del 09.11.2015 il Comune di Massafra inviava al Servizio VAS e, per conoscenza, alla Sezione Urbanistica, altra documentazione integrativa:
 - Cronistoria dell'attività della discarica e dei relativi titoli abilitativi;

- tavola 5/c _ Planimetria Generale di Progetto e sovrapposizione al sito della discarica autorizzata;
- Tavola 5/d – Planimetria Generale di progetto con sovrapposizione alla tavola n. 1 “ Chiusura della discarica di inerti e di rifiuti contenenti amianto”,
- con nota prot. n.16601 del 9.12.2015 la Sezione Ecologia-Servizio VAS rappresentava al comune di Massafra che la documentazione precedentemente integrata risultava ancora carente rispetto a quella richiesta già il giorno della Conferenza in riferimento all’attività di coltivazione della cava;
- con nota prot. n. 45652 del 21.12.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 17530 del 29.12.2015, il comune di Massafra riscontrava la nota della Sezione Ecologia prot. n. 16601/2015 ed inviava la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà a firma del sig. Castelli Pietro relativa al non svolgimento di attività estrattive e di discarica nel periodo 1985-1996;
- la Sezione Ecologia acquisiva al prot. n. 2329 del 24.02.2016 una relazione integrativa a firma dell’ing. Lupo Francesco, progettista del Programma in oggetto;
- con nota prot. n. 2722 del 03.03.2016 la Sezione Ecologia- servizio VIA-VINCA richiedeva alla Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria PNR “Terre delle Gravine”, il parere di competenza nell’ambito della procedura di VINCA;
- con nota prot. n. 16782 del 07.04.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 4746 del 14.04.2016 la provincia di Taranto, in qualità di ente di gestione provvisorio del Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” riscontrava la nota sopra citata 2722/2016;
- con nota prot. n. 18368 del 12.05.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 6397 del 24.05.2016 il comune di Massafra trasmetteva comunicazione relativa alla mancanza di osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione sul portale regionale del Programma di edilizia residenziale sociale.

Considerato che:

- l’*Autorità Procedente* è il Comune di Massafra ai sensi dell’art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d’ora in poi legge regionale);;
- l’*Autorità Competente* per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) presso la Sezione Ecologia dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii
- La presenza dei siti Rete Natura 2000 implica, ai sensi dell’art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di incidenza che, in base all’articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS;
- l’Ente preposto all’approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di Massafra ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Preso atto che:

- *“il Progetto che rappresenta una variante al PdF del Comune di Massafra viene sottoposto ad approvazione degli uffici tecnici competenti regionali come stabilito da L.R. 21 maggio 2008 n. 12 e ai casi previsti dal comma 3 della stessa seguendo il procedimento semplificato previsto dall’art.11 commi 4 e 14 della Legge regionale 27 luglio 2001 n. 20 Norme Generali di Governo ed uso del Territorio”* (Rapporto 0_Itinerario Tecnico-Amministrativo)
- dalla lettura della documentazione trasmessa (documento di scoping, pag. 18) si evince che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 137 del 29.12.2010 :*“il Comune di Massafra definisce per l’ambito 5 l’Adozione e Approvazione di variante urbanistica ambito 5 finalizzata all’attivazione di un programma di edilizia residenziale sociale che prevede nell’area ex discarica a ridosso del Parco Sportivo Attrezzato un insediamento residenziale”*;
- sono stati acquisiti il parere igienico sanitaria della AUSL (nota prot. n. 2806 del 13.08.2012) ed il parere della Regione Puglia-Servizio Foreste sez. Taranto relativo al vincolo idrogeologico nota prot. n. 13247 del 25.03.2013 oltre al parere della Soprintendenza per i BB.AA.AA.AA. di Lecce con nota protr. N. 1712 del 16/1/2014;

Preso atto altresì che:

- con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, allegata alla nota del comune di Massafra prot. n. 45652 del 21.12.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 17530 del 29.12.2015, il sig. Castelli Pietro dichiarava *“che dall'anno 1985 all'anno 1996 nel sito interessato dalla discarica non vi è stata alcuna attività estrattiva relativa alla coltivazione della cava preesistente come si può evincere dalla documentazione di atti autorizzativi successivamente rilasciati dalle autorità competenti”*;
- nell'elaborato *“Documenti amministrativi”* è inserita copia della *“Relazione tecnica per la chiusura della discarica di inerti sita nel Comune di Massafra (TA) in località Canonico s.n.c. datata 30.11.2007 e firmata oltre che dalla ditta Castelli Pietro, dal Dott.Geol.Tramonte Antonio. In tale Relazione si riporta che:*
 - *“con delibera di G.P. n. 971 del 31.07.1998 la ditta Castelli Pietro veniva autorizzata all'esercizio della discarica per rifiuti inerti (ex 2° CAT. TIPO A) ubicata in Massafra alla località Canonico.....”*;
 - *“ con provvedimento di G.P. n. 407 del 12/11/1999, rettificato con delibera di G.P. n. 12 del 27/01/2000, la medesima ditta veniva autorizzata allo “smaltimento di rifiuti contenenti amianto legati in matrice cementizia o resinoidi, provenienti da attività di demolizione e sfridi dell'edilizia, classificabili quali rifiuti speciali non tossici e nocivi (amianto in fibre libere e polvere inferiore a 0,01% riferito al rifiuto)”. Tale smaltimento veniva autorizzato nella stessa ex cava di tufo ubicata in Loc. Canonico del Comune di Massafra.”*;
 - *“Per quanto attiene il progetto di riqualificazione dell'area per cui si presenta il piano di caratterizzazione, si precisa che l'area della discarica adibita allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto verrà separata dal resto del complesso tramite un frazionamento catastale, con la creazione di una nuova particella catastale su cui graverà il divieto di realizzare di qualsiasi opera se non quelle di sistemazione a verde opp. Di attrezzature sportive scoperte che non potranno in alcun modo compromettere la stabilità e la sicurezza del rifiuto messo a dimora.”*
- la discarica risulta chiusa con Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente-Ecologia della Provincia di Taranto n. 157 del 24.10.2008 e successiva Determinazione n. 166 dell'08.07.2009 relativa alla riduzione del periodo di post gestione;
- l'Arpa Puglia-Dap di Taranto ha rilasciato parere favorevole alla chiusura della discarica di inerti con nota prot. n. 4056R/08 del 05.08.2008 a seguito di sopralluogo e di presentazione da parte della ditta Castelli Pietro della *“Relazione tecnico descrittiva in cui con tecniche non invasive (Tomografia elettrica e Tomografia sismica) è stata esattamente localizzata la cella contenente amianto.”*
- Nella nota del Comune di Massafra prot. n. 37629 del 22.10.2015, acquisita dal servizio Ecologia al prot. n. 14612 del 29.10.2015, si precisa, tra l'altro che: *“gli edifici in progetto sono tutti in zona al di fuori del sito di discarica nei terreni che perimetrano la medesima, eccezion fatta per l'edificio polifunzionale con destinazione direzionale commerciale, che sorgerà in prossimità del sito ove è localizzato l'impianto di frantumazione e la relativa area di stoccaggio degli inerti riciclati.”*

Precisato che:

- la procedura di VAS è stata svolta in maniera frammentata e discontinua a causa di un non tempestivo avvio della fase di consultazione e di un disallineamento delle tempistiche che ha richiesto vari interventi per riallineare il procedimento ambientale a quello pianificatorio;
- la localizzazione dell'intervento in un'area sensibile, caratterizzata dalla presenza di un sito dove è stata svolta attività estrattiva, utilizzato successivamente come discarica di rifiuti inerti con componenti di amianto, ha necessitato di alcuni incontri di chiarimento e di una conferenza di servizi tesi ad acquisire elementi di maggior conoscenza sia della pianificazione proposta che della legittimità delle attività pregresse nel sito non rappresentate nella documentazione trasmessa;
- in particolare durante la fase istruttoria e la conferenza di servizi sono emerse perplessità in merito a:
 - corretta localizzazione degli interventi pianificati in relazione alla parte di cava utilizzata come discarica ed in particolare all'area in cui sono depositati inerti contenenti amianto, secondo il piano di chiusura della

discarica approvato dalla Provincia di Taranto- Settore Ecologia ed Ambiente con Determinazione del Dirigente n. 157 del 24.10.2008 (trasmessa in allegato con nota prot. n. 10488 del 26.03.2013);

- vigente destinazione urbanistica dei suoli interessati;
 - titoli autorizzativi alle attività estrattive pregresse svolte nel sito.
- In relazione alla localizzazione degli interventi, l'Autorità procedente e il Proponente hanno prodotto documentazione (acquisita al prot. n.15155/2015) da cui si trae che:
- all'interno dell'area di cava (successivamente autorizzata quale discarica di inerti dalla Provincia di Taranto) è prevista la realizzazione di un edificio residenziale con tipologia a torre, un edificio polifunzionale a 4 livelli terrazzato, un edificio destinato a ristorante, una piazza, aree di parcheggio, un parco urbano e un campo di calcio con relative tribune;
 - gran parte della superficie del campo di calcio con le attigue strutture per gli spettatori insiste, sull'area di discarica per inerti contenenti amianto e sull'area di discarica di inerti, come segnalato nella Tav. 5/D;
- In relazione ai titoli autorizzativi relativi all'attività estrattiva con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 17530 del 29.12.2015, il Comune di Massafra comunicava che *"nel periodo 1985-1996 non risultano provvedimenti autorizzativi per attività estrattive della cava esistente. A tal proposito è stata acquisita il 17.12.2015 dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà firmata dal sig. Castelli Pietro, proprietario della cava in questione, in cui dichiara di non aver svolto in tale periodo alcuna attività estrattiva né di attività di discarica"*. Tale atto veniva trasmesso in allegato alla detta nota comunale.
- In relazione alla destinazione urbanistica, dal verbale della Conferenza di servizi svoltasi il 22.10.2015 si evince che *"l'ing. Traetta afferma che attualmente si tratta di verde agricolo. Interviene l'arch. Di Trani, dirigente dell'Ufficio regionale Strumentazione Urbanistica, il quale evidenzia che tale destinazione è compatibile con la presenza di una cava ma non con quella di una discarica. L'ing. Traetta precisa che probabilmente a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla attività di discarica si è configurata una variazione ex lege alla destinazione urbanistica dell'area."*

A tal proposito, inoltre, nell'elaborato "Rapporto A-Recupero e riqualificazione ambientale ex cava" nel paragrafo 1.5 si riporta che: *"Nell'attuale P.d.F. l'area rientra in zona b "zona produttiva per attività primarie". Nel P.R.G. l'area ricade in parte in zona di parco urbano e in parte in zona CR urbana-zone soggette a ristrutturazione urbana...)"*.

Si procede all'istruttoria relativa al Piano in oggetto secondo le norme del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della L.R. 44/2012 ss.mm.ii. considerando altresì che la presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di incidenza.

VALUTAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata effettuata, come da nota del Comune di Massafra prot. n. 36503 del 15.10.2015 e da decisione condivisa in sede di conferenza di servizi del 22.10.2015 sulla base della documentazione adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 137 del 29.12.2010, trasmessa dal Comune di Massafra come di seguito:

- con nota prot. n. 41997 del 22/12/2011:
 - 01-Scheda dell'iniziativa progettuale;
 - Rapporto 0: sintesi del progetto e itinerario tecnico amministrativo;
 - Rapporto A: Recupero e riqualificazione ambientale area ex cava;
 - Rapporto B: Recupero urbanistico e riqualificazione ambientale insediamento edilizio esistente in contrada arco di Guerra;
 - Rapporto C Recupero e riqualificazione ambientale aree naturali SIC e ZPS compromesse o degradate presenti nelle contrade Parco di Guerra e Canonico (ipotesi di intervento);

- Rapporto D: Conservazione e tutela dei lembi naturali esistenti e aree SIC e ZPS che si insinuano nelle aree di intervento del progetto;
- Valutazione Ambientale Strategica - parte 1;
- Valutazione Ambientale Strategica – parte 2;
- Sintesi Valutazione Ambientale;
- Allegati fotografici;
- Documentazione amministrativa;
- TAV.0 – Relazione generale;
- TAV. “A” – Aerofotogrammetrico (Stralcio);
- TAV. “B” – stralcio della planimetria del territorio comunale riportante la strumentazione urbanistica (Pdf);
- Schema di convenzione;
- TAV.1 Relazione tecnica;
- TAV.2 Stralcio catastale con tabella riassuntiva delle superfici componenti l’Ambito;
- TAV.3 Rilievo Planaltimetrico;
- TAV.4/a Vincolo idrogeologico;
- TAV.4/b Vincolo paesaggistico ex Legge 1497/39;
- TAV. 4/c Vincolo SIC-ZPS;
- TAV.4/d Vincolo paesaggistico Urb.Territ.Tematico;
- TAV.5/a Planimetria Generale di Progetto
- TAV.5/b Planimetrie di progetto con individuazione delle aree pubbliche e private;
- TAV.6/a Planovolumetrico;
- TAV.6/b Profili (A_A)/(B-B) di progetto;
- TAV.7/a Schema Impianto di Pubblica Illuminazione;
- TAV.7/b Illuminazione Pubblica esterna: Particolari;
- TAV.8/a Schema impianto fogna nera;
- TAV.8/b Particolari fogna nera;
- TAV.9 Schema impianto rete AQP;
- TAV.10/a Tipologie edilizie: Unità residenziale plurifamiliare a torre (tipologia 1), piante, prospetto, sezione;
- TAV10/b Tipologie edilizie: Unità residenziale a patio (tipologia 2) piante, prospetto, sezione;
- TAV.10/c tipologie edilizie: Unità residenziale a schiera (tipologia 3/a) piante, prospetto, sezione;
- TAV.10/d Tipologie edilizie: Unità residenziale a schiera (tipologia 3/b) piante, prospetto, sezione;
- Relazione Geologica, Idrogeologica e geologica tecnica;
- Con nota prot. n. 8591 del 15.03.2012:
 - La Valutazione di incidenza ambientale;
 - Il Rapporto sullo stato dei Sistemi Ambientali: 6.0 - Il sistema geologico e geomorfologico; la componente suolo;
 - Il Rapporto sullo stato dei Sistemi Ambientali: 9.0- criticità: il rischio idrogeologico e tecnologico;
 - 12.0-Valorizzazione dei costoni, dei declivi terrazzati della Murgia tarantina; del sistema ecologico delle Gravine e della Fascia litoranea;
 - 15.0 –i Siti Natura 2000 dell’Area Vasta;
- con nota prot. n. 10488 del 26.03.2013: Documento di scoping;
- con nota prot. 19926 del 10.06.2015:
 - D.D. n. 736 del 8/5/2015;
 - Avviso di deposito BURP del 26/2/2015;
 - Comunicazione dell’avvenuta pubblicazione della documentazione tecnica e delle modalità dei contributi ai competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati;
 - Esiti della consultazione pubblica con pareri acquisiti da Enti interessati;

- Con nota prot. n. 37629 del 22.10.2015:
 - Tavola n. 12 di sovrapposizione tra piano volumetrico e sito della discarica;
 - Tavola n. 1 del progetto di chiusura della discarica relativa alla planimetria generale con interventi redatta dal dott. Tramonte;
 - Copia della Determina Dirigenziale n. 166 del 4° settore della Provincia di Taranto del 08/07/2009;
- Con nota prot. n. 39153 del 03.11.2015:
 - Cronistoria dell'attività di discarica e dei relativi titoli abilitativi;
 - Tavola 5/c – Planimetria generale di progetto e sovrapposizione al sito della discarica autorizzata;
 - Tavola 5/d – Planimetria Generale di progetto con sovrapposizione alla tavola n. 1 “Chiusura della discarica di inerti e di rifiuti contenenti amianto”;
- Con nota prot. n. 45652 del 21.12.2015:
 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio a firma del sig. Castelli Pietro;
 - Parere favorevole ARPA Puglia per la chiusura della discarica del 05/08/2008 prot. 4056/08;
 - Determina Dirigenziale n. 166 del 08/07/2009 sulla riduzione del periodo di post gestione della discarica ad anni 5.
- Con nota acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. n. 2329 del 24.02.2016:
 - Relazione integrativa a firma dell'ing. Lupo Francesco.
- Con nota prot. n. 18368 del 12.05.2016:
 - Dichiarazione del Comune di Massafra relativa alla mancanza di osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione pubblica.

Si rileva che non sono state trasmesse le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato di cui trattasi.

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Comunicazione ai SCMA (prot. n. 20219/2013) della pubblicazione sul sito web comunale della documentazione di Piano e di VAS;
- Raccolta dei “Questionari per la consultazione sul documento di scoping” distribuiti nelle scuole;
- Avviso di deposito degli elaborati del Programma adottato con DCC n. 137 del 29.12.2010 e del Rapporto Ambientale formalizzato con DD n. 736 del 08.05.2015, pubblicato sul BURP n. 30 del 26.02.2015;

Durante la fase di consultazione preliminare è pervenuto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto che è stato riscontrato dall'Autorità Procedente modificando il progetto. Con nota prot. n.36503 del 15.10.2015, il Comune di Massafra, come ribadito in Conferenza di servizi del 22.10.2015, ha precisato che il Piano da sottoporre a valutazione e successivamente approvazione rimane quello adottato con DCC n. 137/2010 e che gli elaborati successivi “ *riguardano esclusivamente ipotesi progettuali di mero adeguamento a seguito di parere espresso dalla soprintendenza per i BB.AA.AA.AA. di Lecce con nota prot. n. 1712 del 16.1.2014, di cui si dovrà tenere conto solo successivamente alla conclusione del richiamato procedimento di VAS.*”

Inoltre il RA (pag. 13) riporta che: “*In occasione di numerose iniziative progettuali e di pianificazione territoriale sono state attivate una serie di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e di partecipazione della popolazione, che hanno consentito di analizzare e approfondire alcuni temi critici e questioni rilevanti che la comunità ha messo in evidenza.....*” Infine, nel Documento di scoping, sono inoltre allegati i questionari distribuiti nelle scuole del Comune durante una preliminare fase di partecipazione pubblica.

Secondo quanto comunicato dal Comune di Massafra con nota prot. n. 18368 del 12.05.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n.6397 del 24.05.2016 non sono pervenute osservazioni nel periodo di pubblicazione sul portale regionale degli elaborati del Piano.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO

Il Piano presentato, come descritto a pag. 2 dell'elaborato "Scheda dell'iniziativa progettuale" insiste all'interno di un'area "...individuata quale ambito 5 in Variante al PdF del comune di Massafra da destinare ad edilizia Sociale..". In particolare "L'iniziativa progettuale prevede la realizzazione di edifici da destinare a Edilizia Sociale da realizzare con modalità e termini così come dettati dalla Legge regionale 21 maggio 2008, n. 12-Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale- e della Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20- Norme generali di governo e uso del territorio-. Nelle aree che si intendono cedere a favore della pubblica amministrazione (standard urbanistici) viene prevista la realizzazione di un grande parco urbano con adiacente piazza pubblica".

A pag. 3 dello stesso elaborato sopra citato si specifica che "Il Piano Particolareggiato è stato impostato nell'Area definita Ambito n. 5 tenendo conto delle particolari caratteristiche ambientali esistenti, ossia della presenza di un'area ex cava, riconvertita in discarica per inerti speciali non pericolosi che viene colmata, recuperata e riqualificata destinando le superfici a servizi e ad un ampio Parco Pubblico Urbano"

Nello stesso elaborato descrittivo si rappresenta che "onde evitare che il nuovo insediamento possa rivelarsi quale semplice dormitorio per classi sociali economicamente più deboli, si è pensato di individuare un Edificio Polifunzionale con destinazione commerciale e direzionale, dotato anche di un ristorante e una piscina e di un ampio parco verde attrezzato."

Dalla "Relazione tecnica" si evince che l'Ambito 5 interessa l'area identificata in "catasto terreni al foglio di mappa n.52 p.lle 11, 13, 16, 28, 35, 36, 42, 46, 49, 50, 68, 84, 97, 136, 155, 156, 157, 158, 159,193,194,195,196,197,198,199, 200 per una superficie reale complessiva di mq 106727." (pag. 1). Tra i dati progettuali indicati nella Relazione tecnica si riportano di seguito i seguenti:

- la sup. territoriale catastale = mq 103.882;
- sup. territoriale di rilievo =mq 106.727;
- sup. strade Particolareggiato = mq 22.164,34;
- Sup. da destinare aparcheggi pubblici= mq 5.629,39;
- Superficie parco urbano pubblico=mq 20.605
- Superficie piazza pubblica= mq 2.819,13;
- Superficie fondiaria residenziale= mq 14.395,26
- Superficie edificio polifunzionale= mq1.667,68
- Superficie verde privato attrezzato= mq 23.819
- Superficie ristorante= mq 4.592;
- Superficie parco privato con piscina ludica= mq 11.035;
- Volumetrie residenzialesdi progetto= mc 40.600;
- Volumetria direzionale, commerciale e altro= mc 39.325 Volumetria totale di progetto= mc 81.325
- Abitanti da insediare = 813
- Superficie a standard di progetto= mq 23.424,13.

In merito alla destinazione urbanistica, come già esposto si rileva che in sede di Conferenza di servizi del 22.10.2015 "l'ing. Traetta afferma che attualmente si tratta di verde agricolo. Interviene l'arch. Di Trani, dirigente dell'Ufficio regionale Strumentazione Urbanistica, il quale evidenzia che tale destinazione è compatibile con la presenza di una cava ma non con quella di una discarica. L'ing. Traetta precisa che probabilmente a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla attività di discarica si è configurata una variazione ex lege alla destinazione urbanistica dell'area." A tal proposito nell'elaborato "Rapporto A-Recupero e riqualificazione ambientale ex cava" nel paragrafo 1.5 si riporta che "Nell'attuale P.d.F. l'area rientra in zona b "zona produttiva per attività primarie". Nel P.R.G. l'area ricade in parte in zona di parco urbano e in parte in zona CR urbana-zone soggette a ristrutturazione urbana...)".

Pertanto **SI OSSERVA** che sarebbe opportuno chiarire, ai fini urbanistici che esulano dalla presente valutazione, quale sia lo strumento urbanistico comunale attualmente vigente e conseguentemente quale sia la destinazione urbanistica attuale dell'area e quella prevista a seguito della variante.

COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI

Nel cap. 2 relativo all'analisi di coerenza vengono, in realtà, solo descritti *“gli obiettivi specifici utili ad una trasformazione ecologica del territorio di Massafra”* che si pone il piano di Lottizzazione 8 (pag. 16), i contesti/ambiti di tutto il territorio comunale (secondo i criteri del DRAG per i PUG) quali riferimenti per la verifica di coerenza (pag. 20) e *“gli obiettivi di coerenza individuati per la verifica”* (pag. 22) in cui sono ricompresi anche temi e obiettivi esterni al contesto dell'area interessata dal Piano. Viene inoltre specificato che *“La verifica di coerenza esterna del Piano Particolareggiato viene ulteriormente confrontata in esecutivo rispetto ai temi di Sostenibilità richiamati nei principali strumenti di pianificazione territoriale e programmazione regionale oltre che rispetto ad alcuni Documenti di rilevanza internazionale ed europea (RA, pag. 21)”*.

Tuttavia l'analisi di coerenza esterna non risulta svolta in maniera efficace, limitandosi alla descrizione svolta all'interno dei capitoli relativi allo stato dell'ambiente delle previsioni per il territorio di Massafra contenute nella Pianificazione essenzialmente regionale ed alla generica segnalazione di eventuali interferenze, quasi sempre assenti.

Inoltre **si rileva** che non si è tenuto conto del Piano di gestione del SIC IT9130007 *“Area delle gravine”*, all'interno del quale è localizzato il Piano di che trattasi, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2435 del 15.12.2009 BURP n. 5 del 11.01.2010.

Pertanto **si prescrive** di svolgere una completa analisi di coerenza esterna in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale tratti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, compreso il piano di gestione del SIC sopra citato e di darne conto nella Dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 13 della L.R. 44/2012.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DELLA SUA EVOLUZIONE IN ASSENZA DEL PIANO

Il *“Rapporto sullo stato dei sistemi ambientali”*, è presentato in diversi capitoli del Rapporto Ambientale, a loro volta suddivisi in sezioni denominate: analisi dello stato di fatto, strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento, possibili interferenze, indicatori per il monitoraggio, conoscenze-commenti e proposte dei cittadini, fonti. Le componenti ambientali descritte, alcune delle quali oggetto anche di schede di approfondimento, sono le seguenti:

- componente aria e aspetti climatici;
- componente acqua e ciclo delle acque;
- aspetti idrografici e idrogeologici;
- sistema geologico e geomorfologico, la componente suolo;
- componente suolo;
- sistemi e reti ecologiche;
- sistema dei beni culturali e paesaggistici.

Rilevando preliminarmente che in gran parte le descrizioni e le analisi sono svolte a scala comunale, perdendo di vista, a volta, la scala più particolareggiata del Piano attuativo di cui trattasi, si riportano di seguito, in corsivo, i tratti principali dell'analisi del contesto di cui ai capitoli del Rapporto Ambientale (RA):

Componente acqua e aspetti climatici

- *“Nel Rapporto ambientale per il territorio del Comune di Massafra è stata evidenziata una totale assenza di dati relativi alla qualità dell'aria, sia nel centro urbano che in aree esterne ad esso”;*
- *Secondo il PRQA della Regione Puglia: “Il Comune di Massafra rientra nella fascia dei comuni con basse emissioni di NO₂ (t/anno), sia per quanto riguarda il solo traffico urbano che per quanto riguarda il cumulo di emissioni prodotte nel tessuto urbano e nelle aree extraurbane.”;*
- *“Nel territorio di Massafra non sono mai state registrate emissioni da fonti industriali a causa dell'assenza*

di impianti produttivi rientranti nella categoria 1 dell'allegato I del D.L. 59/85.”;

- *“Il Comune di Massafra non è compreso nell'elenco dei comuni appartenenti alla zona C, ossia ai Comuni in cui è stato registrato il superamento dei valori limite a causa delle emissioni inquinanti da traffico veicolare e sul cui territorio insistono insediamenti industriali soggetti alla normativa IPPC.”*
- *“Si deve comunque ricordare la vicinanza al polo industriale delle Acciaierie tarantine.”*

Componente acqua e ciclo delle acque

- *“Negli ultimi anni , i consumi idrici sono notevolmente aumentati; tali consumi risentono molto degli incrementi estivi”;*
- *“Il sistema fognante di Massafra è costituito da una rete che si sviluppa servendo l'80% del territorio comunale”;*
- *“...molti tronchi di fognatura sono del tipo misto, ossia ricevono sia le acque nere che quelle piovane, rendendo particolarmente difficoltosa la gestione delle opere terminali in caso di eventi meteorici copiosi”;*
- *“Dai dati a disposizione è possibile evidenziare i seguenti aspetti: (omissis)...completa assenza dei fenomeni di intrusione marina nella falda idrica costiera e conseguente mancata compromissione della qualità delle acque sotterranee che presentano scarso contenuto salino”;*
- *Il Comune di Massafra è dotato di un impianto di depurazione delle acque nere all'interno del proprio territorio;*
- *Si registra, inoltre, come elevato il continuo incremento del rapporto tra superfici impermeabili e superfici totali;*
- *Sono presenti (...) numerosi pozzi per lo più destinati ad uso agricolo ed in buona parte non denunciati;*
- *Esistono, tuttavia, zone soggette a rischio di inondazione. Le più evidenti si estendono a Sud dell'abitato, in un'ampia fascia che va dalla S.S. 7 Appia sino alle aree pinetate parallele alla linea di costa”;*
- *Il territorio comunale di Massafra negli ultimi anni...è stato interessato da alcuni fenomeni alluvionali che hanno provocato ingenti danni al tessuto economico e sociale della zona;*
- *Il principale corso d'acqua che attraversa il territorio è il canale “Patemisco” in cui confluiscono i tronchi di fogna bianca di gran parte dell'abitato di Massafra e delle gravine....Nella parte più alta del bacino il reticolo idrografico è costituito da tre gravine principali: Colombato, Madonna della Scala e San Marco...”;*

Aspetti idrografici e idrogeologici

- Secondo quanto riportato a pag. 100 del RA *“ per ciò che attiene il rischio idraulico legato alla circolazione idrica superficiale, l'area in esame non rientra tra le zone identificate dal P.A.I. redatto dall'AdB Puglia”*

Sistema geologico e geomorfologico

- *La zona interessata dal Piano Particolareggiato è collocata in contrada Canonico i territorio di Massafra. Gli elementi naturali che caratterizzano tale ambito di territorio sono costituiti dall'assoluta prevalenza di terreni agricole/o incolti, mentre l'elemento antropico rilevante è la struttura insediativa di Parco Guerra realizzat negli ultim 20-30 anni che si evidenzia con la presenza di unità abitative a diversa tipologia dotate di giardini in lotti ordinati con allestimenti a verde di diversificata impostazioni e discutibili per la varietà impropria di specie vegetali, nonché con l'esistenza di numerosi vani e/o piccole costruzioni annesse ai giardini e ai manufatti residenziali principali”;*
- *Allo stato attuale l'ambito territoriale, a parte la presenza della cavità dell'area di ex cava, risulta paesaggisticamente caratterizzato da aree agricole ad assetto colturale incolto, da aree boscate e a macchia;*
- *L'area che interessa la lottizzazione è costituita da rocce carbonati che calcarenitiche che si estendono su tutto il territorio permettendo un notevole sviluppo dei processi di carsificazione sia superficiali sia profondi, tanto che il carsismo è uno degli aspetti geografici peculiari e più significativi dell'intera area;*

Componente suolo

- In relazione al consumo di suolo, il RA riporta a pag. 80 che: *“ I dati evidenziano quanto la dotazione di ser-*

vizi, di attrezzature e di spazi pubblici possa rappresentare uno dei principali indicatori della qualità urbana di una città, e quindi per la città di Massafra risulti inadeguata alla struttura insediativa esistente.”

- “Il territorio di Massafra è similmente classificato come zona 3, con Delibera G.R. n. 153 del, 02/03/2004” (RA pag. 99);

Si rileva che in relazione alla componente suolo il RA non riporta una esauriente descrizione dell'area di intervento ma dati e considerazioni su tutto il territorio comunale.

Dalla osservazione delle ortofoto (volo 2004,2009,2013,2015, fonte Google Earth) relative all'area del Piano particolareggiato in esame, si rileva che sull'area di ex cava poi ex discarica sembrerebbero essere intervenute trasformazioni del suolo successive al provvedimento provinciale di chiusura della discarica (DD n. 157 del 24.10.2008) e di cui non si trova traccia nella descrizione dello stato dell'ambiente. Pertanto si **prescrive** all'Autorità procedente, prima dell'approvazione del Piano stesso di verificare lo stato dei luoghi e il rispetto delle norme vigenti in materia con particolare riferimento al D.Lgs 36/2003.



Ortofoto volo 2004



Ortofoto volo 2009



Ortofoto volo 2013



Ortofoto 2015

Sistemi e reti ecologiche

- In relazione alle reti ecologiche si rappresenta che il sito del Piano interviene sul sito SIC ed è sottoposto a vincolo idrogeologico (RA, pag. 106);
- *“Non si rilevano pertanto ecosistemi di valore scientifico e naturalistico di riconosciuto interesse paesistico-ambientale da assoggettare a tutela in coerenza anche con le conclusioni a cui è giunto il PUTT/p che, sia nel sito di interesse che nel più vasto areale non ha censito ed identificato nessuna compagine vegetazionale.”*

A tal proposito si segnala che l'area di Piano è prossima a beni paesaggistici (boschi art. 142 g del D.Lgs 42/2004) e ricade in buona parte all'interno dell'area buffer individuata quale UCP ai sensi del PPTR Puglia. Pertanto si **prescrive** di approfondire e verificare tale interferenza con i competenti servizi regionali.

Inoltre si segnala che il Piano di cui trattasi è localizzato all'interno anche di una Zona di Protezione Speciale (ZPS IT9130007 “Area delle Gravine”) e dell'IBA 139.

Sistema dei beni culturali

- *“Allo stato, il sito, paesaggisticamente, risulta contraddistinto da aree agricole ad assetto culturale incolto. Elemento caratteristici che domina il paesaggio è costituito dai tipici muretti a secco di pietra calcarea di*

delimitazione dei campi”;

In relazione allo stato dell’ambiente” **si osserva** che nei vari capitoli del RA vengono riportati dati ed informazioni a volte non coerenti con la pianificazione in oggetto e/o inesatti che **si prescrive** di verificare ed inserire correttamente nella Dichiarazione di sintesi:

- L’area oggetto del Piano Particolareggiato è localizzata all’interno della zona a “contaminazione salina” perimetrata dal PTA regionale. Infatti il territorio comunale di Massafra è interessato in parte dalle aree di tutela quali-quantitativa ed in parte dalle aree soggette a contaminazione salina perimetrata dal citato PTA. Risulta pertanto contraddittoria con questo dato la descrizione di pag. 35 secondo cui vi è “ *completa assenza dei fenomeni di intrusione marina nella falda idrica costiera e conseguente mancata compromissione della qualità delle acque sotterranee che presentano scarso contenuto salino...*”;
- Nella sezione “gli strumenti di pianificazione ed il quadro normativo di riferimento” si riporta quale principale riferimento normativo il D.lgs 152 del 11 maggio 1999 che è stato ormai abrogato dal D. Lgs 152/2006;
- In relazione agli aspetti geomorfologici (pag. 70) si osserva che l’affermazione “*l’area oggetto di intervento è situata in corrispondenza di un’area costiera che fa parte di una superficie più ampia degradante verso il mare, il cui ciglio superiore individuato dal PRG come area di rispetto geologico si situa alla quota di 100-125 m s.l.m. e a circa 3 km dalla costa...*” non appare coerente con la effettiva localizzazione del Piano ed il riferimento al PRG non risulta corretto poiché come descritto in altra parte del Rapporto Ambientale lo strumento urbanistico vigente nel comune di Massafra è il Pdf;
- A pag. 119 del RA sono, ancora una volta, riportate descrizioni e considerazioni non coerenti con la localizzazione del Piano lì dove si fa riferimento ad un piano Particolareggiato che “ *nella fascia fino ai 200 m dal mare, ha individuato alcuni percorsi pedonali cromatici, per i quali ai bordi di essi, vista la presenza di specie vegetali spontanee si è pensato a percorsi cromatici ed olfattivi.....*”. Inoltre “*Il progetto prevede la piantumazione di piante erbacee e cespugli alofili dell’area posta a monte della litoranea anche con la creazione di un sistema di sedute rivolte verso il mare. Inoltre, appare opportuno prevedere, lungo la strada costiera, la piantumazione di specie arboree autoctone*” ed ancora “*sarò agevolato l’uso di mezzi non inquinanti (bicicletta, pattini o similari) per favorire una mobilità non inquinante. La localizzazione dei parcheggi deve fiancheggiare la strada litoranea*”.
- In relazione al clima acustico nel RA non è riportato se il comune di Massafra sia dotato del piano di zonizzazione acustica ai sensi della Legge Quadro nazionale n. 447/95. In caso negativo si **richiama l’adempimento alle disposizioni delle normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore ai sensi dell’art. 6 della l. 447/95 e della l.r. 3/2002;**
- In relazione agli aspetti paesaggistici si rileva che il RA fa riferimento agli ambiti territoriali estesi e distinti previsti dal PUTT. Alla luce dell’approvazione del PPTR Puglia si rammenta all’autorità procedente di valutare la coerenza con il vigente strumento di tutela paesaggistica regionale.

In generale, rilevando che le descrizioni dello stato dell’ambiente contenute nel RA risultano in gran parte riferite ad un contesto più ampio quale può essere quello comunale e ad analisi propedeutiche ad uno strumento urbanistico generale, **si prescrive**, come già sopra evidenziato, di verificare, rivedere ed ricontestualizzare parte delle analisi svolte dandone evidenza nella dichiarazione di sintesi.

In particolare sarebbe opportuna una più dettagliata descrizione dello stato dell’ambiente nel sito interessato dal Piano Particolareggiato in relazione alle particolari specificità ambientali che lo caratterizzano.

Come già evidenziato, i capitoli relativi allo stato dell’ambiente comprendono anche una sezione dedicata alle vulnerabilità e criticità relative alle varie componenti ambientali che vengono indicate in:

Aria

- Emissioni inquinanti in atmosfera nella fase di avvio del cantiere, di realizzazione e di gestione del Piano Particolareggiato;

Acqua

- Mancanza di un sistema efficiente di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche;

- Aumento delle superfici impermeabili.

Suolo

- Sottrazione di suolo agricolo;

Sistemi e reti ecologiche

- Ripetuti incendi;
- Riduzione di fenomeni di carsismo superficiale a causa di macinatura delle pietre
- Frammentazione delle aeree naturali presenti;
- Eliminazione della rete di muri e dei terrazzamenti in pietra a secco;
- Impermeabilizzazione dei suoli;
- Edificazione;
- Alterazione tipologica dei manufatti edilizi;
- Occupazione diretta dei suoli che vengono destinati e abbandonati a discariche abusive.

In relazione alla evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano si rileva che tale aspetto è non è stato evidenziato nel RA . **SI OSSERVA, pertanto, che ciò non soddisfa quanto richiesto al punto b) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

Infatti seppur nel cap. 23.5 del RA si faccia riferimento alla valutazione delle qualità iniziali dell'ambiente e alla valutazione delle qualità finali dell'ambiente che attraverso il rapporto con altri parametri dovrebbero esprimere l'impatto/criticità ambientali complessive, non si rintracciano nella trattazione gli esiti di una eventuale mancata realizzazione della pianificazione proposta né si dà evidenza dei detti valori ambientali pre e post intervento.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O NAZIONALE PERTINENTI AL PIANO

L'obiettivo di sostenibilità principale dichiarato per il Piano Particolareggiato è l'ecosostenibilità degli interventi che viene dettagliato in sette obiettivi specifici: la tutela degli aspetti paesaggistici ambientali e storici, la tutela degli aspetti paesaggistici ambientali, il miglioramento dell'accessibilità alle parti insediative storiche e consolidate e l'efficienza del sistema infrastrutturale, l'incentivazione di un sistema di mobilità leggera, il miglioramento del livello di permeabilità dei suoli urbani, perseguire la qualità abitativa e ambientale del tessuto e del territorio, perseguire lo sviluppo sociale e culturale della comunità, dotandola di attrezzature di servizio infrastrutturali utili agli scambi sociali e culturali a livello locale (lotto di intervento e quartieri limitrofi connessi e realtà urbana complessa e sovra locale).(RA, pag. 16-18).

Tali obiettivi selezionati dall'autorità precedente sono rimasti solo dichiarati mancando nel RA sia la loro correlazione con gli obiettivi di sostenibilità della pianificazione sovralocale, nazionale ed internazionale ai fini della verifica di coerenza esterna, sia il rapporto con le scelte e le azioni previste ai fini del loro raggiungimento attraverso la verifica della coerenza interna.

Infatti il fine della verifica di coerenza è quello di verificare, in materia ambientale, sia la coerenza della pianificazione in atto con quanto già previsto in sede sovra locale sia l'effettivo perseguimento di tali obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso le scelte concrete della pianificazione.

Anche nella descrizione dei rapporti con la pianificazione sovraordinata, non si rintracciano elementi che esprimano, rispetto agli obiettivi di sostenibilità della pianificazione sovra locale, nazionale ed internazionale, la coerenza con gli obiettivi ambientali e successivamente con le azioni proposte nel Piano Particolareggiato

Pertanto si **prescrive** di utilizzare gli obiettivi di sostenibilità selezionati e indicati nel RA, e le azioni che il Piano prevede di attuare ai fini del loro raggiungimento per svolgere in maniera completa le analisi di coerenza, precedentemente prescritte. Di tutto ciò si dia atto nella Dichiarazione di sintesi.

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Il RA presenta una sezione (dal cap. 16 al cap. 21) dedicata alle "pressioni antropiche/interferenze ed in-

cidenze ambientali” strutturata in sottosezioni molto simili, a quelle sullo stato dell’ambiente. Solo alcune di esse si ritrovano, successivamente, selezionate quali criticità del territorio che interferiscono con gli ambiti territoriali in cui viene suddiviso il comune di Massafra. Uno schema piuttosto intricato e a tratti poco chiaro che non permette di seguire con semplicità il percorso dall’analisi alla valutazione ambientale. L’analisi, poi, degli effetti che la pianificazione potrebbe sviluppare sull’ambiente viene svolta in altra parte del RA (dal cap. 22).

In relazione a questa parte del RA (Pressioni antropiche/Interferenze ed incidenze ambientali) si **osserva** che, in considerazione della modalità di trattazione degli argomenti, del tutto analoga a quella relativa allo stato dell’ambiente, sarebbe stato maggiormente opportuno inserirla in tale sezione. Ciò anche in relazione alla mancata evidenziazione di particolari aspetti critici producibili dalla realizzazione della Pianificazione in esame. Pertanto **si raccomanda** di rendere più omogenea e coerente la organizzazione dei contenuti del RA mettendo in evidenza la scansione: obiettivi di sostenibilità ambientale (selezione, coerenza esterna ed interna), stato dell’ambiente, pianificazione presentata, valutazione degli effetti possibili, misure di mitigazione, monitoraggio.

Si riportano sinteticamente i contenuti dei capitoli citati (in carattere corsivo) ed eventuali osservazioni desumibili dagli strumenti di verifica in possesso della Sezione regionale.

Sistema della mobilità

- *“L’estesa rete di percorsi minori in ambito rurale (omissis) possono rappresentare un’importante risorsa per la creazione di una rete di percorsi per la mobilità lenta, utile ad incentivare la fruizione culturale e ricreativa del territorio e a stimolarne la sua valorizzazione e tutela”* (RA, pag. 146);
- *“Non sono previsti interventi infrastrutturali a scala comunale e/o sovra comunale tali da incidere sulla struttura insediativa prevista dal Piano Particolareggiato”* (RA, pag. 149);
- *“I significati paesaggistici e ambientali dei percorsi si intrecciano e si sovrappongono, restituendo emozioni e suggestioni uniche e significative.....”*(RA, pag. 155);

Sistema produttivo

- *“Pur essendo considerato un comune con una forte capacità di attrazione turistica, non è presente nel territorio comunale alcuna attività turistica”;* (RA, pag. 158);
- *“Il comune di Massafra è dotato di in Piano per insediamenti produttivi”* (RA, pag. 160);
- *“Al sistema produttivo sono state associate le maggiori criticità, perlomeno per quanto attiene ai luoghi ritenuti più degradati”* (RA, pag. 163);

Benessere acustico

- *“Ad oggi, non sono disponibili dati significativi sull’inquinamento acustico nel comune di Massafra in quanto non si è ancora provveduto alla redazione di un Piano di Zonizzazione Acustica.”* (RA, pag. 185);
- *“Possibili interferenze potranno aversi al momento del recepimento all’interno del nuovo strumento urbanistico Piano Urbanistico Generale delle risultanze del Piano di Zonizzazione Acustica”* (RA, pag. 187);

A tal proposito, **si raccomanda** che il Comune si doti quanto prima del Piano di zonizzazione acustica secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia (L. 447/95 e L.R. 3/2002).

Aspetti energetici

- Tale aspetto è trattato in maniera generica riportando una sintesi dei contenuti e degli obiettivi del PEAR con alcune delle misure in esso indicate.

Radiazioni elettromagnetiche: inquinamento e sicurezza

- *“Con riferimento all’inquinamento da radiazioni elettromagnetiche, l’ARPA Puglia non ha effettuato nel territorio di Massafra analisi spettrali dei campi elettromagnetici a radiofrequenza”* (RA, pag. 202);

- *“Il Piano Particolareggiato non precede l’installazione di alcun impianto di telecomunicazione o antenne di trasmissione telefonica”* (RA, pag. 204);

Ciclo dei rifiuti

- *“Negli ultimi anni si è registrato un incremento continuo nella produzione complessiva dei rifiuti solidi urbani nel territorio comunale di Massafra”* (RA, pag. 208);
- *“Non si registrano specifiche interferenze con le previsioni del Piano Particolareggiato”* (RA, pag. 210);
- *La gestione del “ciclo dei rifiuti”, laddove si concluda con il tradizionale smaltimento in discarica, interagisce con altri aspetti ambientali quali la geologia e l’idrogeologia. In particolare bisogna ricordare che in località San Sergio è esistente la ex discarica Comunale successivamente bonificata, e la attuale discarica pubblica di RSU gestita da CISA”* (RA, pag. 222);
- *I rifiuti nel bacino TA/1 vengono conferiti presso la discarica di Massafra in contrada San Sergio, gestita dalla Società CISA SPA, in prossimità della quale è esistente un impianto di biostabilizzazione, preselezione, produzione di CDR (combustibile dai rifiuti) e discarica di soccorso.”* (RA, pag.223);

Si osserva che i dati sulla raccolta differenziata dei rifiuti a livello comunale sono relativi agli anni fino al 2010, **si prescrive** pertanto di aggiornare tali dati, reperibili sul sito web regionale, e di darne atto in sede di Dichiarazione di sintesi .

Rischio idrogeologico e tecnologico

- *“...nel territorio comunale di Massafra non ci sono attività soggette al D.L. 334/99 e s.m.i. in quanto non esistono stabilimenti nei quali sono presenti le sostanze elencate nell’allegato I in quantità uguali o superiori a quelle riportate nelle parti 1 e 2 del D.L. 334/99”* RA, pag 228);
- *“Dall’elenco degli impianti che hanno richiesto l’Autorizzazione Integrata Ambientale (...), si evince come , nel territorio di Massafra, non ci siano impianti che abbiano presentato domanda per ottenere l’A.I.A. relativamente agli scopi di sicurezza da rischio tecnologico”*(RA, pag 228);
- *Dall’analisi dello studio Geologico, geomorfologico e Idrologico e dal Rapporto ambientale allegati al DPP del PUG si evince che, in diversi punti, il reticolo idrografico superficiale risulta inadeguato a causa dello stato di degrado degli alvei, dell’inadeguatezza di alcuni tombini e dell’assenza di opere idrauliche che dovrebbero assicurare il deflusso delle acque”* (RA, pag. 229);
- *Dall’analisi dei vincoli riportati nella Relazione Generale del PUTT-Paesaggio, non risultano essere presenti nei territoriali di Comunali di Capurso, Massafra e Triggiano aree sottoposte a vincoli idrogeologici né sono stati registrati in diversi anni eventi calamitosi”.* (RA, pag. 231);

Si rileva che dall’analisi degli elaborati del PUTT/p e del PPTR approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 176 del 16.02.2015, il territorio di Massafra è interessato da varie aree sottoposte a vincolo idrogeologico tra cui anche la zona in cui è localizzato il Piano Particolareggiato in esame. Inoltre, lo stesso Comune di Massafra ha trasmesso il parere reso con nota prot. n. 13247 del 25.03.2013 dalla Regione Puglia-Servizio Foreste sez. Taranto relativo al vincolo idrogeologico **Si prescrive**, pertanto di inserire nel RA le corrette indicazioni circa i vincoli segnalati nell’area di interesse e di dare atto di tutto ciò, in sede di Dichiarazione di sintesi.

- *“Il numero e le caratteristiche delle Cave presenti nel territorio di Massafra e nei territori dei comuni limitrofi sono state ricavate dal Piano Regionale delle attività Estrattive (PRAE). E’ stato possibile individuare il numero delle attività estrattive ad elevato impatto paesaggistico-ambientale, strettamente collegate alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche, evidenziandone la diffusione. Le cave determinano una sottrazione di suolo agricolo e possono rappresentare uno dei fattori di desertificazione del territorio”. –* (RA, pag. 232);
- *“Non si segnalano specifiche interferenze e incidenze ambientali create dalla realizzazione del Piano Particolareggiato. Il Piano Particolareggiato interagisce soprattutto per tutto ciò che riguarda il tema del consumo di suolo...”* (RA, pag. 233);

A tal proposito, **si osserva** che le considerazioni circa la numerosa presenza di cave nel territorio di Massa-

fra, seppur legate alle intrinseche caratteristiche idrogeologiche, avrebbero trovato migliore collocazione all'interno del capitolo dedicato all'uso/consumo di suolo.

Degrado degli aspetti paesaggistici e ambientali

- *Nel territorio di Massafra, almeno fino ad oggi, è stata l'attività edilizia a mettere in crisi il ruolo dominante ambientale dei campi di uliveto, l'integrità dei costoni terrazzati e della fascia costiera del litorale insieme ai solchi erosivi e alluvionali delle gravine. In questi ambiti le pressioni insediative si sono fatte sentire in forma diffusa* (RA, pag. 238);
- *“Non esistono interferenze ambientali definite dal piano Particolareggiato in grado di definire impatti significativi irreversibili e permanenti nell'area di intervento”* (RA, pag. 239);

In relazione a tale tematica, rammentando la necessità di acquisire eventuali autorizzazioni e/o compatibilità rilasciate dall'Ente competente in materia paesaggistica, si rileva che l'area in esame è inserita dal PPTR della Regione Puglia nell'ambito “Arco Jonico Tarantino”, nella figura territoriale “Il paesaggio delle gravine”.

Consumo di suolo

- *“Nel territorio di Massafra si registra oggi un'espansione del territorio urbanizzato con la conseguente riduzione delle aree di suolo agricolo utilizzabile (SAU)”* (RA, pag. 245);
- *“Il consumo di suolo si concentra nella parte del territorio comunale oggetto dei principali processi di trasformazione previsti dal PdF. Si evince dai dati significativi elaborati come il “consumo di suolo” rappresenti una delle criticità da prendere in considerazione al fine di una corretta valutazione ambientale strategica dello strumento urbanistico”* (RA, pag. 245);
- *“Gran parte del dibattito sul consumo di suolo consiste nell'evitare l'edificazione e la trasformazione insediativa sui costoni e declivi terrazzati della Murgia e lungo il Litorale Ionico”* (RA, pag. 245);
- *Il Piano Particolareggiato individua parametri di permeabilità piantumazione e l'obbligo a lasciare in 50% del suolo permeabile per favorire innovazioni progettuali del verde e dei percorsi”* (RA, pag. 245);
- *Il piano di Fabbricazione del Comune di Massafra interferisce con la componente ambientale suolo soprattutto per tutto ciò che riguarda il tema del suo consumo. Non esistono comunque particolari interferenze ambientali definite dal Piano Particolareggiato sulla componente suolo e sul suo consumo, dato che si interviene in un'area ex cava e si procede ad un suo Recupero e Riqualificazione ambientale ai fini insediativi e per la realizzazione di attrezzature di servizio ad uso dei residenti del lotto e per i cittadini di Massafra...* (RA, pag. 247);

Si rileva che l'introduzione di un parametro di permeabilità, come ogni altra indicazione o suggerimento, acquista una propria funzione e significatività quando diventa parametro vincolante attraverso il suo inserimento in un contesto normativo ben definito, quali possono essere le norme tecniche di attuazione, cosa che in questo caso non si rileva.

Pertanto l'Autorità precedente dovrà stabilire l'effettiva funzione di tali parametri e redigere norme tecniche di attuazione del Piano Particolareggiato in variante al PdF che contengano parametri di controllo sul consumo di suolo e su altri elementi significativi che possano garantire la realizzazione degli interventi dello stesso Piano in maniera quanto più possibile ambientalmente sostenibile.

In relazione al tema del consumo di suolo **si osserva** che se è evidente che l'intervento, sviluppandosi in un'area di ex cava non comporta effetti diretti su tale componente, potrebbe produrre effetti indiretti in relazione alle infrastrutture necessarie alla sua gestione. Tuttavia la particolare localizzazione di tali opere in un'area utilizzata nel passato non solo come cava ma anche come discarica di inerti con componenti di amianto, se da un lato genera minor incidenza rispetto al consumo di suolo dall'altro potrebbe portare ad effetti sulla salute pubblica (in termini di danni o benefici provocati dalla realizzazione delle opere sull'area della ex-disarica), sulla modificazione della permeabilità e della morfologia attuale ecc.

In merito a quest'ultima tematica nella “Relazione integrativa” (acquisita al prot. n. 2329 del 24.02.2016) si riporta che si è individuata *“un'ampia zona destinata a parco pubblico attrezzato, laddove è attualmente presente una ex cava ora riconvertita in discarica per inerti speciali non pericolosi”*. A tal proposito si rileva

una incongruenza fra tale affermazione e la documentazione amministrativa trasmessa, pertanto **si prescrive** di chiarire nella Dichiarazione di sintesi l'attuale utilizzo di tali aree anche in relazione a quanto rappresentato nella tavola 1 "Chiusura della discarica di inerti e di rifiuti contenenti amianto- D. Lgs 36/2003" (acquisita con prot. n. 14612 del 29.10.2015) e in considerazione di quanto rilevato attraverso le ortofoto (volo 2004, 2009, 2013, 2015, fonte Google Earth) da cui sembrerebbero esserci state, nel tempo, trasformazioni della superficie del suolo nelle aree di ex discarica di cui non vi è riscontro nella documentazione trasmessa.

In merito ai descritti riempimenti da realizzarsi attraverso un "*cospicuo valore di riporti con materiali idonei atti a ricostituire la preesistente orografia dei terreni, ricostruendo l'andamento originario del terreno, raccordandosi alle curve di livello delle preesistenze.*" (Relazione Integrativa pag.2), atteso che nella stessa relazione si afferma che "*... la realizzazione delle varie tipologie edilizie non comporterà grossi volumi di scavi ed i materiali rinvenuti dagli scavi di fondazione, costituiti da calcarenite compatta, saranno riutilizzati, poiché idonei, nell'ambito di cantiere per le sistemazioni esterne di progetto quali strade Particolareggiato e vespai* **si prescrive** di verificare, con l'autorità responsabile per il rilascio della autorizzazione/chiusura della discarica, la regolarità di tale attività in relazione alle norme vigenti e alla procedura di chiusura della discarica (conformemente ai piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e alla eventuale destinazione d'uso definita negli stessi), indicando i volumi, la tipologia e la provenienza del materiale da utilizzarsi.

Si prescrive, quindi che nella Dichiarazione di sintesi si dia atto dell'ottemperanza a tutte le prescrizioni sopra impartite.

Valorizzazione dei costoni, dei declivi terrazzati della Murgia Tarantina, del sistema Ecologico delle gravine e della fascia litoranea.

- "*Il sistema delle gravine, dei costoni terrazzati e declivi della Murgia e della fascia litorale rappresentano elementi strutturanti e caratterizzanti il territorio di Massafra, in quanto segnano in maniera forte il paesaggio dell'Area dell'arco Ionico*" (RA, pag. 251);
- "*Negli ultimi decenni i territori limitrofi alle gravine sono stati sottoposti a continue modificazioni, quasi sempre non autorizzate, che ne hanno stravolto l'assetto e compromesso le peculiari caratteristiche, rendendo quindi necessari ed urgenti interventi di recupero e valorizzazione.*" (RA, pag. 251);
- "*Non esistono gravi interferenze ambientali determinate dal Piano Particolareggiato sulle componenti paesaggistiche e ambientali che strutturano il Sistema delle gravine, dei costoni terrazzati e declivi della Murgia e della fascia litorale*" (RA, pag. 252);

Sostenibilità tra tutela e sviluppo

- "*Il delicato equilibrio fra la tutela e lo sviluppo (...) trova a Massafra un tema emblematico nei processi che ruotano intorno alla conservazione e tutela dei Costoni terrazzati e declivi della Murgia, del sistema dei percorsi erosivi e alluvionali delle gravine e della fascia sabbiosa del litorale ionico*" (RA, pag. 257);
- "*Gli aspetti normativi da introdurre nelle Norme Tecniche del Nuovo PUG e nel Regolamento Edilizio devono: consentire...*" (RA, pag. 258);
- "*Non esistono interferenze del Piano Particolareggiato con gli aspetti rilevanti del territorio di Massafra ossia con i macrosistemi che strutturano la rete ecologica del territorio di Massafra...*" (RA, pag. 259);

L'analisi degli effetti del Piano Particolareggiato viene svolta nella parte 2 del RA, a partire dalla definizione dell'elenco delle azioni del Piano in fase di preparazione del cantiere, in fase esecutiva del cantiere ed in fase di gestione e dalla selezione delle criticità che vengono individuate in:

- rischio idrogeologico,
- degrado del paesaggio
- consumo di suolo,
- rischio tecnologico,

valorizzazione del sistema ambientale,
inquinamento diffuso,
uso sostenibile delle risorse,
turismo,
accessibilità,
equilibrio fra tutela e sviluppo.

In merito a queste, si osserva che nei capitoli ad esse dedicati sono state quasi sempre dichiarate assenti interferenze con il Piano Particolareggiato, né sono state illustrate criticità relative a tali aspetti derivanti dalla realizzazione dello stesso Piano. Pertanto risulta poco chiaro il criterio di selezione di tali criticità, utilizzate nel prosieguo della valutazione.

Inoltre si rileva, in via generale, che alcune matrici presentate (RA, parte 2, pag. 11-13), riferite alle incidenze tra le criticità selezionate e le azioni previste negli ambiti urbani (centro storico, tessuto esistente, tessuto di progetto ecc.), rurali e naturali, sembrano in molti casi estranee all'ambito del Piano, ed evidenziano interferenze nulle o moderate delle azioni in altri contesti territoriali comunali sulle criticità selezionate.

Successivamente all' articolata descrizione della metodologia, dei fattori, delle componenti e dei rapporti tra essi, utili alla definizione degli impatti del Piano viene presentata una *"matrice degli impatti complessivi derivanti dalle azioni/progetto"*(RA parte 2, pag. 20-21) che riporta valori comunque sempre negativi, corrispondenti, in alcuni casi, a definizione di *" danno e/o criticità gravissimo/a ed irreversibile"*. In relazione a ciò si osserva che non è chiara la coerenza tra tale matrice e l'affermazione secondo cui *"Le scelte localizzative (omissis) presentano un indice di impatto e/o criticità complessivo pari a -0,51, compreso quindi tra un impatto e/o criticità lieve reversibile e un danno e/o criticità moderato/a reversibile o lieve permanente"*(RA, parte 2, pag. 20). Inoltre, sempre in relazione alla matrice sopra richiamata si evidenzia che per *"nuovi insediamenti abitativi, nuove attrezzature di servizi, nuova viabilità urbana"* si sviluppa un *"d.m.M impatto moderato- importante l'individuazione di misure di mitigazioni"* che però non sono definite e correlate.

Dopo aver descritto categorie e componenti ambientali, nel RA viene svolta una valutazione attraverso matrici che pongono in relazione tali categorie ambientali con le azioni previste in fase di gestione, di preparazione del cantiere e di esecuzione del cantiere. Le azioni di progetto utilizzate, però, sembrano attinenti alla esclusiva realizzazione della riqualificazione della ambientale della ex cava e non considerano invece azioni che siano più pertinenti la realizzazione delle attività previste per la realizzazione del Piano.

In merito alla valutazione **si osserva** che le azioni di progetto inserite nelle matrici di correlazione a, b, c, d, per le diverse tipologie di interventi non corrispondono alle azioni di progetto elencate a pag 19; né le categorie ambientali (A1,A2 ecc) inserite nelle stesse matrici corrispondono all'elenco iniziale di pag. 30. Pertanto **si prescrive** di rendere coerente l'elenco delle categorie ambientali e delle azioni da valutare in relazione a tutti gli interventi previsti dalla pianificazione.

In conclusione, dalla lettura delle valutazioni svolte nel RA, si rileva che la maggior parte delle interferenze e degli impatti possibili risultano essere lievi/moderati e spesso anche reversibili. A tal proposito **si osserva** che in alcuni casi la specificità delle categorie ambientali selezionate per la valutazione degli impatti non si è rivelata utile per una analisi complessiva degli eventuali effetti dell'intervento. Infatti, ad esempio, in relazione alla componente suolo, è stata svolta la valutazione solo su un possibile inquinamento chimico non considerando un eventuale effetto sul consumo o degrado di suolo rispetto ad azioni quali realizzazioni di fabbricati, di infrastrutture, di parcheggi ecc. Non vengono inoltre valutati eventuali effetti su componenti quali paesaggio ed energia, né su eventuali impatti derivanti dalla sommatoria con le attività dell'insediamento di Parco di Guerra.

Le analisi svolte, pertanto, non risultano completamente chiare e contestualizzate; appaiono a volte non del tutto complete ed efficaci ai fini della valutazione complessiva e reale degli impatti effettivamente possibili a seguito della realizzazione del Piano in un sito con particolari caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Rammentando che la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali delle azioni della pianificazione

territoriale non deve necessariamente mostrare solo effetti negativi ma anche, se possibili, effetti positivi **si prescrive** di integrare la valutazione in relazione a componenti ambientali che più specificatamente possono risultare interessate dalle azioni contingenti la realizzazione degli interventi del Piano in analisi. Si fa riferimento ad esempio alle componenti degrado del suolo, trasformazione del paesaggio, consumo di acqua, consumo di energia, rifiuti, effetti sulla fauna ecc.

Infine **si osserva** che nell'elaborato "Scheda dell'iniziativa progettuale" sono elencate e descritte le azioni/obiettivi previste per il "Recupero e riqualificazione ambientale area ex cava" (Rapporto A) e per il "Recupero urbanistico e riqualificazione ambientale" (Rapporto B) che non corrispondono totalmente alle azioni considerate nella valutazione degli effetti.

Pertanto **si prescrive** di integrare e completare la valutazione degli effetti delle azioni previste per la completa realizzazione del Piano.

Questo Ufficio ha provveduto, infine, a sintetizzare in un elenco, che si riporta di seguito, i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali, già precedentemente analizzati, derivanti dalla attuazione della Pianificazione in esame:

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;
- incremento dell'inquinamento acustico;

Acqua

- interferenza con l'assetto idrogeomorfologicologico;
- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");
- interferenze con il deflusso naturale delle acque;

Suolo

- consumo di suolo e sua impermeabilizzazione;
- alterazioni della componente suolo;

Natura e biodiversità

- mancata possibilità di ricostituzione degli habitat prioritari;
- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala;

Beni culturali e Paesaggio

- interferenze visivo-paesaggistiche;
- inquinamento luminoso;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti;

Mobilità e trasporti

- incremento traffico veicolare indotto;

Salute e sicurezza

- eventuali interferenze con i rifiuti stoccati nella discarica;

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come riportato nella scheda di screening di incidenza – livello I dello studio di incidenza, l'area interessata dal piano di che trattasi e ubicata all'interno del SIC e ZPS IT9130007 "Area delle Gravine, adiacente all'Area naturale protetta (ex L.R. n. 19/1997 e L. n. 394/1991 "Terre delle Gravine". Di seguito si riportano le informazioni relative al SIC interessato di cui si riportano gli habitat e le specie secondo la relativa scheda Bioitaly:

DATI GENERALI

Classificazione: **Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)**

Codice: **IT9130007**

Data compilazione schede: **01/1995**

Data proposta SIC: **06/1995** (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)

Data designazione ZPS: **12/1998**

Estensione: **ha 15387**

Altezza minima: **m 32**

Altezza massima: **m 519**

Regione biogeografica: **Mediterranea**

Provincia: **Taranto**

Comune/i: **Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.**

Comunita' Montane: **Comunita' montana della Murgia tarantina**

Riferimenti cartografici: **IGM 1:50.000 fogli 473-492.**

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi e' la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di *Quercus trojana* **10%**

Percorsi substeppici di graminnee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) **10%**

Versanti calcarei della Grecia mediterranea **10%**

Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici **8%**

Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Foreste di *Quercus ilex* **5%**

Formazioni di *Euphorbia dendroides* **2%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: ***Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*.**

Rettili e anfibi: ***Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.**

Pesci:

Invertebrati:

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II**VULNERABILITA':**

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilita' ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

DESCRIZIONE AREA D'INTERVENTO

L'area interessata dal piano "è ubicata a ridosso di una zona edificata formata da vari insediamenti abitativi abusivi che occupano ormai gran parte del territorio di Contrada Parco di Guerra; gli insediamenti regolamentati ai sensi della Legge n. 47/85, oggetto di Piano di Recupero adottato da questo Comune di Massafra ai sensi della stessa L. 47/85 sono dotati di opere impiantistiche e stradali di urbanizzazione primaria e del servizio di trasporto pubblico di linea urbana. *L'Iniziativa Progettuale prevede la realizzazione di edifici da destinare a Edilizia Sociale, con modalità e termini così come dettati dalla LEGGE REGIONALE 21 MAGGIO 2008, N.12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale" e dalla LEGGE REGIONALE 27 LUGLIO 2001, N.20 "Norme generali di governo e uso del territorio".*

Nelle aree che si intendono cedere a favore della Pubblica Amministrazione (standard urbanistici) viene prevista la realizzazione di un grande parco urbano con adiacente piazza pubblica.

L'insediamento del Piano Particolareggiato prevede la realizzazione manufatti di edilizia residenziale aventi le seguenti caratteristiche tipologiche:

- *Tipologia 1: Isolata plurifamiliare comprensiva di piano terra più cinque piani fuori terra. La superficie utile del piano terra si suddivide in n. 4 locali commerciali e/o studi professionali mentre, ai cinque piani superiori, la superficie utile si suddivide in numero quattro alloggi. Le unità immobiliari sono servite da un corpo scala e un vano ascensore posti nella parte centrale dell'intera superficie coperta.*
- *Tipologia 2: Unità Residenziale a patio*
Questa tipologia di alloggio monofamiliare si sviluppa su due livelli collegati fra di loro da una scala interna. Sono dotati di parcheggio privato di pertinenza e di giardino privato.
- *Tipologia 3: Unità Residenziale a schiera. L'unità residenziale ha caratteristiche tipologiche simili a quelle già descritte per la tipologia 2, infatti anche questa unità residenziale monofamiliare si sviluppa su due e/o tre livelli con una diversità sia nella forma planimetrica che nella distribuzione degli ambienti interni. Anche tale tipologia ha come pertinenze un'automessa ed un giardino privato.*

L'edificio esistente - vengono recuperati i volumi dell'edificio esistente, la cui costruzione è stata assentita con Concessione edilizia n°83 del 10.04.1997 e successiva variante in corso d'opera n°124 del giugno 1998, attualmente sede amministrativa dell'impresa proprietaria del sito: per tale edificio il Piano Particolareggiato prevede una ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso.

Il Progetto del Piano Particolareggiato è stato impostato nell'Area definita Ambito n. 5 tenendo conto delle particolari caratteristiche ambientali esistenti, ossia della presenza di un'Area ex Cava, riconvertita in discarica per inerti speciali non pericolosi che viene colmata, recuperata e riqualificata destinando le superfici a servizi e ad un ampio Parco Pubblico Urbano."

Si rappresenta che il SIC "IT9130007 Area delle Gravine" è dotato di un Piano di gestione approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2435 del 15.12.2009 di cui si sarebbe dovuto tener conto in relazione, tra l'altro, sia alle caratteristiche ambientali del sito che alla definizione degli interventi ammessi. In merito a ciò **si rileva** che negli elaborati di Piano e nella scheda di screening di incidenza non si da conto di alcuna verifica di coerenza delle azioni previste nel Piano con quelle ammissibili dal Piano di gestione del SIC.

Pertanto, **si prescrive** di dare atto nella Dichiarazione di sintesi, della verifica di coerenza sopra indicata.

In relazione all'utilizzo dell'area corrispondente alla discarica utilizzata per il deposito di inerti e di inerti con componenti in amianto su cui è stato realizzato il pacchetto di chiusura così come previsto dal piano di chiusura della stessa e approvato con provvedimento provinciale (D.D. 157/2008), si richiama quanto disposto dal D. Lgs 36/2003 (allegato II) secondo cui *"...sullo strato edafico si deve procedere nella realizzazione di un inerbimento anche temporaneo, con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo; - nella piantumazione per la ricostituzione della copertura vegetale si deve procedere in maniera progressiva e, a seconda della destinazione finale d'uso (ecologico-forestale, ricreativo a verde pubblico, agricolo ma comunque non per destinazione di produzioni alimentari, umane o zootecniche), utilizzando prio-*

ritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostituire ed adatte alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo;".

Pertanto ai fini della valutazione di incidenza, visti gli interventi previsti dalla pianificazione proposta, **si prescrive** che sia rispettato quanto previsto dal Decreto sopra richiamato in merito allo strato più superficiale del riempimento anche in relazione alle destinazioni di uso proposte che non appaiono completamente conformi a tali indicazioni.

Per quanto concerne l'area non utilizzata quale discarica **si prescrive** che gli interventi di ricolmamento, siano effettuati con materiale idoneo alle caratteristiche del sito e siano finalizzati al ripristino dell'orografia superficiale originale eventualmente ricorrendo alla realizzazione di terrazzamenti con muri di contenimento realizzati con pietra a secco, come peraltro previsto dall'art. 13 del Regolamento del Piano di gestione del SIC stesso. Tutto ciò anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 14 dello stesso Regolamento "Opere di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale" secondo cui " *Gli interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale sono finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del SIC e ZPS e l'insorgere spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e energia*"

Inoltre **si prescrive** il rispetto dell'art. 18 Interventi e opere di carattere viario" del Regolamento sopra detto in relazione ai relativi interventi previsti dal Piano.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti del Servizio, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a condizione che si tenga conto di quanto sopra rilevato ed inoltre si prescrive che:

- si verifichi l'ammissibilità degli interventi previsti in relazione al Piano di gestione del SIC IT 9130007 "Area delle gravine";
- le opere di riempimento previste nell'area di discarica già utilizzata, qualora ammissibili sia dal Piano di gestione del SIC sia dalla normativa vigente in materia, prevedano la realizzazione dello strato più superficiale secondo quanto disposto dal D. Lgs 36/2003 e pertanto le destinazioni d'uso dell'area di discarica utilizzata siano compatibili con le condizioni di chiusura della stessa ed in particolare che siano realizzate esclusivamente opere di sistemazione a verde utilizzando essenze autoctone e tipiche del SIC, al fine di non compromettere la stabilità e la sicurezza del rifiuto messo a dimora;
- quanto prescritto al punto precedente si intenda esteso anche all'area indicata nella tav. 5/D(acquisita con prot. n. 15155 del 09.11.2015) come " area prevista per discarica di rifiuti contenenti amianto, autorizzata dalla Provincia di Taranto a tale utilizzo. Mai utilizzata" e rappresentata con retino di colore arancione. Lo strato superficiale, pertanto, abbia le stesse caratteristiche pedo-morfologiche dell'area di cui al punto precedente al fine di favorire una maggiore distribuzione delle essenze vegetazionali assicurando e garantendo il ripristino e/o il mantenimento degli habitat prioritari e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC;
- le opere di riempimento dell'area di discarica non utilizzata, qualora ammissibili, siano realizzate utilizzando materiale idoneo alle caratteristiche del sito e siano finalizzate al ripristino dell'orografia superficiale originale eventualmente ricorrendo alla realizzazione di terrazzamenti con muri di contenimento realizzati con pietra a secco;

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Il RA è carente della descrizione delle possibili alternative alla pianificazione presentata e delle motivazioni della scelta effettuata, richieste dal punto h) dell' Allegato VI alla seconda parte del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

In particolare, la valutazione non evidenzia se e quali alternative sono state prese in considerazione durante l'elaborazione del Piano, come ad esempio un diverso uso dell'area, una localizzazione differente delle

volumetrie all'interno della stessa area, oppure una maggiore ricostituzione degli habitat del SIC. Ciò in ragione di voler individuare, attraverso il confronto delle ipotesi, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il miglior raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio.

Pertanto **SI PRESCRIVE**:

- di evidenziare le alternative alla scelta pianificatoria presentata con particolare riferimento all'alternativa "0", e a titolo esemplificativo una ipotesi di diversa distribuzione degli insediamenti del territorio;
- di descrivere per ognuna di queste i possibili effetti significativi in modo da poterli comparare;
- di evidenziare le ragioni della scelta sottolineando come essa contribuisca meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

MISURE DI MITIGAZIONE

Il RA non contiene una sezione dedicata ad illustrare le misure di mitigazione eventualmente necessarie in relazione agli effetti/impatti possibili a seguito della realizzazione degli interventi pianificati. Alcuni suggerimenti e indicazioni sono riportati all'interno dei capitoli dedicati alla descrizione dello stato dell'ambiente nella sezione " *indicazioni per il Piano Particolareggiato: vulnerabilità, criticità e suggerimenti*" o anche , a volte , nella sezione " *le risposte del Piano*". In entrambi i casi si tratta di indicazioni che non trovano riscontro in una precisa definizione delle misure di mitigazione né in un assetto normativo che accompagni il Piano in questione. Infatti tra gli elaborati trasmessi non sono presenti le NTA del Piano in esame.

SI OSSERVA tuttavia che le indicazioni contenute nelle NTA non sono sufficienti

Pertanto **si prescrive** di determinare e illustrare le misure eventualmente necessarie a mitigare gli effetti sull'ambiente, che dovessero risultare dalla valutazione ambientale del Piano in questione e di inserirle all'interno delle NTA del Piano al fine di assicurare un elevato grado di protezione dell'ambiente.

Si dia conto di ciò nella Dichiarazione di sintesi.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che siano previste là dove non sia stato fatto, in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - alla L.R. 13/2008 " *Norme per l'abitare sostenibile*" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- alla **gestione delle acque**:

- per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 *"Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni"* e all'Appendice A1 al Piano Direttore – DCD n. 191 del 16 giugno 2002 *"Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novelato dal D. Lgs 258/2000"*).
- per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).;

MONITORAGGIO E INDICATORI

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione del rapporto ambientale dedicata al monitoraggio oltre a rappresentare alcune considerazioni sulla funzione di tale strumento di verifica, riporta espliciti riferimenti al monitoraggio ambientale del Piano Urbanistico Generale del comune di Massafra. Infatti l'introduzione metodologica presentata è proprio chiaramente riferita allo strumento di pianificazione generale del territorio comunale: *"Nella fase di elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica per il PUG del Comune di Massafra, non si può che dare traccia a percorsi metodologici per il monitoraggio nella consapevolezza...."* (RA, cap. 25), ed ancora: *"Di conseguenza, proponiamo solo degli spunti indicativi di come si potrebbe impostare il monitoraggio Ambientale del Piano Urbanistico Generale, soffermandoci...."* (RA, cap. 25).

Anche dall'analisi delle tabelle si rileva che il piano di monitoraggio è costruito per un livello territoriale più ampio del Piano Particolareggiato, verificando indicatori e criticità non presenti e non coerenti con le azioni e le destinazioni di uso previste dal Piano Particolareggiato.

Inoltre non risulta chiaro il rapporto tra gli indicatori inseriti nelle tabelle del cap. 25 del RA e quelli, seppur generici, indicati e suggeriti nella sezione "Indicatori per il monitoraggio" dei capitoli da 3 a 21.

Si rammenta che l'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*.

Pur considerando che il Piano di che trattasi debba essere coerente con le analisi, gli studi e le considerazioni che emergono dalla VAS del PUG in corso, lo stesso dovrà essere dotato di un piano di monitoraggio

ambientale specificatamente finalizzato al controllo degli effetti ambientali che si potrebbero produrre nel tempo a seguito della sua realizzazione. Ciò al fine di, eventualmente, poter proporre misure correttive alla pianificazione.

Pertanto, **si prescrive** di predisporre un piano di monitoraggio ambientale specifico per il Piano Particolareggiato oggetto della presente valutazione finalizzato a *“verificare la capacità dei piani e programmi attuati di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, identificando eventuali necessità di riorientamento delle decisioni qualora si verificano situazioni problematiche”* (Indicazioni metodologiche e indicative per il monitoraggio VAS-ISPRA), comprendente l’indicazione dell’ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, le eventuali misure correttive da mettere in atto, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j). **Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata con l’adeguamento del Piano ai rilievi, osservazioni, prescrizioni e condizioni del presente parere.**

CONCLUSIONI

L’intervento in valutazione è localizzato in un ambito particolare e sensibile del territorio di Massafra, in cui alcuni elementi caratteristici quali il reticolo ramificato, le incisioni, la vegetazione, il paesaggio rurale si intrecciano con elementi di origine antropica come le cave che ne modificano sostanzialmente la percezione. Tali aspetti e relazioni, sostanziali anche dal punto di vista della valutazione ambientale non sono stati trattati con l’approfondimento dovuto, sia da un punto di vista descrittivo sia della valutazione ambientale che una trasformazione territoriale come quella proposta inevitabilmente comporterà. Si sono fornite informazioni a scala vasta, spesso utilizzando analisi, studi e considerazioni misurati sulla dimensione di un PUG che risulta al momento in costruzione e che quindi non può costituire, se non per la parte strettamente conoscitiva, un riferimento normativo che in qualche modo possa impegnare l’amministrazione a rispondere in maniera aprioristica alla necessità di affrontare con strategie ma soprattutto con misure e norme agli eventuali effetti di un Piano che si realizza precedentemente allo strumento pianificatorio comunale. Il Rapporto Ambientale manca invece di descrizioni particolareggiate dell’ambiente nell’ambito in cui è localizzato l’intervento, delle relazioni che esso svilupperebbe con il contesto e con le varie componenti ambientali, delle misure che sarebbero necessarie alla mitigazione di alcuni degli effetti possibili.

In particolare si rileva che:

- l’analisi non ha efficacemente:
 - specificato in che modo la proposta in oggetto ha tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità indicati (lettera e);
 - sviluppato l’analisi di coerenza esterna ed interna;
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - esposto le ragioni che hanno portato alla scelta fra le alternative possibili (lettera h) tenendo conto anche dell’ipotesi “0” ovvero l’evoluzione dell’ambiente senza l’attuazione del piano (lettera b);
 - illustrato tutti i contenuti inerenti il piano di monitoraggio;
- le indicazioni circa le eventuali misure di mitigazione proposte non sono determinate attraverso la redazione di norme di attuazione prescrittive delle azioni del Piano;

Inoltre durante la suddetta istruttoria sono emerse alcune problematiche, di seguito riportate, che possono, se non opportunamente risolte e chiarite, interferire direttamente con la pianificazione così come proposta:

1. lo stato dei luoghi descritto, in relazione a quanto rilevato dall'analisi delle ortofoto (volo 2004,2009,2013 e 2015, fonte Google Earth) del sito interessato dal Piano, sembrerebbe essere stato interessato da trasformazioni del suolo successive al provvedimento della Provincia di Taranto n. 157/2003;
2. la possibilità di operare attività di deposito e riempimento al di sopra della ex discarica con conseguenti eventuali impatti sulla stabilità dei rifiuti inerti depositati e sulla sicurezza pubblica;
3. la realizzazione di strutture al di sopra del pacchetto di chiusura della discarica ;

Si ritiene che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che**, anteriormente dell'approvazione del Piano Particolareggiato in variante al PdF:

1. l'Autorità procedente richieda ed acquisisca dagli Enti deputati alla vigilanza ed al controllo del territorio e dell'ambiente quale Provincia di Taranto (Settore Ambiente ed Ecologia-Settore Polizia Provinciale), ARPA Puglia, Regione Puglia (Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e Servizio Attività estrattive), accertamenti e verifiche circa lo stato dei luoghi nell'area di ex cava ed ex discarica in relazione al rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs 36/2003 e del provvedimento provinciale di chiusura della detta discarica. E che gli esiti di tali accertamenti escludano che parte dei riempimenti previsti dal Piano siano già stati realizzati anteriormente al parere di VAS e quindi dell'approvazione del Piano stesso.
2. la proposta di Piano sia riesaminata e ridefinita dall'Autorità procedente in funzione delle criticità, dei rilievi, delle prescrizioni e delle condizioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate;
3. si dia evidenza di quanto sopra nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Inoltre, si prescrive di:

- effettuare gli opportuni approfondimenti al fine di definire la eventuale necessità di attivare procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA;
- acquisire le eventuali autorizzazioni, compatibilità o pareri paesaggistici ai sensi delle vigenti normative in materia;
- inserire nelle NTA del Piano in esame, laddove redatte, le misure di mitigazione definite;
- ottemperare alle prescrizioni previste dalla Valutazione di Incidenza.

In particolare, in relazione alla parte di discarica non utilizzata si prescrive di:

- verificare che le attività di riempimento siano ammissibili dalle norme vigenti in materia;
- qualora ammissibili, acquisire gli eventuali titoli autorizzativi a tali opere;
- Indicare chiaramente, i volumi, la tipologia e la provenienza del materiale che si intende utilizzare per colmare le aree al fine di *"...ricostituire la preesistente orografia dei terreni, ricostruendo l'andamento originario del terreno, raccordandosi con le curve di livello della preesistenza."*;
- garantire la sicurezza della popolazione insediabile e degli utenti svolgendo gli opportuni approfondimenti geostatici e sismici relativi alla stabilità del sottosuolo sia all'interno dell'area di ex cava che al suo esterno in considerazione della prevista realizzazione di edifici anche in prossimità dei fronti di cava;

in relazione alla parte di discarica di inerti e inerti contenenti amianto utilizzata si prescrive che:

- Si effettuino, gli opportuni approfondimenti al fine di definire la ammissibilità delle operazioni di deposito di materiale sopra il pacchetto di copertura. In particolare si verifichi che tali attività siano consentite dalla normativa vigente in materia;
- Qualora tali attività risultino ammissibili:
 - Si avviino, se necessario, il corretto iter autorizzativo relativo alle stesse opere di riempimento;
 - Si realizzino esclusivamente opere che, come previsto dal D.Lgs 36/2003 in relazione ai contenuti del Piano di post gestione, garantiscano *"che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti."* ;
 - si realizzi quanto descritto nella *"Relazione tecnica per la chiusura della discarica di rifiuti di inerti"* a

firma del dott. geol. Tramonte Antonio: “*si precisa che l’area della discarica adibita allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto verrà separata dal resto del complesso tramite frazionamento catastale, con la creazione di una nuova particella catastale su cui graverà il divieto di realizzazione di qualsiasi opera se non quelle di sistemazione a verde opp. Di attrezzature sportive scoperte che non potranno in alcun modo compromettere la stabilità e la sicurezza del rifiuto messo a dimora*”;

- non si prevedano opere la cui realizzazione costituisca un rischio, anche potenziale, per l’integrità del pacchetto di copertura, per la geometria dell’intero corpo (materiale abbancato comprensivo del pacchetto di copertura), per l’efficiente deflusso e relativa gestione delle acque meteoriche ecc. Pertanto, si valutino con estrema attenzione interventi che comportino scavi, imposizione di carichi non ammissibili, ed altro. Inoltre ogni intervento sia realizzato senza inficiare l’eventuale rete di monitoraggio della qualità delle matrici ambientali;
- si indichino i volumi, la tipologia e la provenienza del materiale che si intende utilizzare per colmare le aree al fine di “*ricostituire la preesistente orografia dei terreni, ricostruendo l’andamento originario del terreno, raccordandosi con le curve di livello della preesistenza*.”;
- si verifichino, vista la previsione di depositare grandi quantitativi di materiale per il riempimento e la ricostituzione delle quote, attraverso gli opportuni approfondimenti (ad esempio indagini geostatiche e sismiche) le condizioni di stabilità e sicurezza dell’intero corpo degli inerti sommato al pacchetto di chiusura. Ciò anche al fine di valutare la sicurezza delle strutture che si prevede di realizzare al di sopra della discarica (tribune),

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Particolareggiato “Ambito 5, Località Canonico (Parco di Guerra) situato nel Comune di Massafra.

Infine **si rammenta** quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell’art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., “*la VAS costituisce per i piani e programmi*” a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge “*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*”, e che, ai sensi del comma 1 dell’art. 10 della legge regionale, “*il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione*”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell’art. 12 della legge regionale, “*L’autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l’autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma*” pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell’art. 13 della legge regionale, “*L’autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all’approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all’organo competente all’approvazione*”. L’organo competente all’approvazione dovrà, nei modi previsti dall’art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 15 della legge regionale;
 - qualsiasi intervento dovrà essere assoggettato alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 120/2003 e della D.G.R. 304/2006.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Particolareggiato "Ambito 5, Località Canonico (Parco di Guerra)" - Autorità procedente: Comune di Massafra, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate, nonché alle condizioni ivi esposte con particolare riferimento ai punti:
 1. l'Autorità procedente richieda ed acquisisca dagli Enti deputati alla vigilanza ed al controllo del territorio e dell'ambiente quale Provincia di Taranto (Settore Ambiente ed Ecologia-Settore Polizia Provinciale), ARPA Puglia, Regione Puglia (Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e Servizio Attività estrattive), accertamenti e verifiche circa lo stato dei luoghi nell'area di ex cava ed ex discarica in relazione al rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs 36/2003 e del provvedimento provinciale di chiusura della detta discarica. E che gli esiti di tali accertamenti escludano che parte dei riempimenti previsti dal Piano siano già stati realizzati anteriormente al parere di VAS e quindi dell'approvazione del Piano stesso.
 2. la proposta di Piano sia riesaminata e ridefinita dall'Autorità procedente in funzione delle criticità, dei rilievi, delle prescrizioni e delle condizioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate;
 3. si dia evidenza di quanto sopra nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Particolareggiato in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA e di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;**
- **di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Massafra a cura della Sezione Ecologia;**

- di trasmettere il presente provvedimento:

- alle Sezioni regionali "Urbanistica" e "Assetto del Territorio";
- al Segretariato della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:

- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;

Il presente provvedimento viene trasmesso per le verifiche di competenza anche al Nucleo Operativo Ecologico di Lecce, alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche e al Servizio Attività Estrattive regionali, alla Provincia di Taranto (Settore Ambiente e territorio; Polizia Provinciale) ed all'ARPA Puglia, a seguito di quanto rilevato dall'analisi delle ortofoto del sito interessato dal Piano in esame (volo 2004,2009,2013 e 2015, fonte Google Earth).

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. G. Tedeschi**